

CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n. 100

Riferimenti Archivistici: A.03.11/2008

ADUNANZA DEL 07/05/2008

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE AREE DI INUMAZIONE PER PERSONE DI RELIGIONE ISLAMICA. MODIFICA E INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE CC N. 75 DEL 13.4.2007.

Consiglieri presenti alla votazione

AGNOLUCCI ANGIOLO	1
AMMIRATI PAOLO ENRICO	-
ANGIOLINI ROSSELLA	-
ARCANGIOLI ALESSANDRO	2
BACCI EDI	3
BALDI FULVIO	4
BARBAGLI FRANCO	5
BARONE ROBERTO	6
BERNARDINI LICIO	7
BIANCHI MARCO	8
BORRI GUGLIELMO	-
BRUNI MARIO	9
CANTALONI GIANNI	-
CAROTI GIUSEPPE	10
CUTINI ANDREA	-
DEL PACE GIORGIO	11
DOMINI ULISSE	12
DONATI MARCO	13
FANFANI GIUSEPPE	14
FRANCINI FRANCESCO	15
GASPERINI STEFANO	16

Assessori presenti alla votazione

MATTESINI DONELLA	-
BREZZI CAMILLO	-
MARCONI GIUSEPPE	-
DRINGOLI FRANCO	-
ROSSI AURORA	-
DE ROBERTIS LUCIA	-
BANCHETTI ROBERTO	-
DUCCI PIERO	-
CAPORALI ALESSANDRO	-
NOCENTINI ILARIO	1

GHINELLI ALESSANDRO	-
GIORGETTI RAFFAELLO	17
LUCHERINI LUIGI	-
MACRI FRANCESCO	-
MACRI PASQUALE	-
MANNESCHI MARCO	18
MATTESINI ALESSIO	19
MATTEUCCI GIUSEPPE	20
MERELLI ALBERTO	-
MODEO ANDREA	21
NOFRI PILADE	22
PAOLUCCI MARCO	23
PELINI GIOVANNI	24
POLLI LUIGI	25
RALLI LUCIANO	26
ROSSI CRISTIANO	27
ROSSI PIER LUIGI	28
STELLA LUCA	29
TRIGGIANO LUIGI	30
TULLI MARCO	31

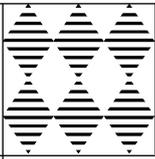
Presidente GIUSEPPE CAROTI

Segretario DR.SSA SABINA PEZZINI

Scrutatori BARONE ROBERTO

MATTESINI
ALESSIO

STELLA LUCA



Enunciato l'argomento iscritto al punto n. 10 dell'ordine del giorno della seduta, il presidente Caroti sottopone all'attenzione del Consiglio la seguente proposta di deliberazione, presentata per iniziativa della VIII commissione consiliare "*Scuola, politiche sociali*":

IL CONSIGLIO COMUNALE

richiamata la propria deliberazione 13.04.2007 n. 75, con la quale sono state individuate le aree da destinare al seppellimento di defunti di religione islamica nell'ambito dei cimiteri comunali di San Leo e Rigutino;

preso atto che a seguito dell'approvazione di tale deliberazione, ma prima della sua attuazione, l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno avviare un processo partecipativo per accompagnare e condividere con la cittadinanza le azioni da porre in essere, anche in risposta al disagio manifestato da una parte della popolazione;

esaminato il lavoro svolto in tal senso dalla VIII commissione consiliare "*Scuola, Politiche sociali*" e dai gruppi di lavoro coordinati dai consiglieri Luigi Triggiano, Franco Barbagli e Roberto Baroni a cui hanno partecipato consiglieri comunali e circoscrizionali di maggioranza e di minoranza, esponenti della comunità islamica e della diocesi, rappresentanti del comitato che si era opposto alla deliberazione sopra citata e membri di associazioni di volontariato;

considerato che nel corso dei lavori sono emersi approfondimenti e riflessioni utili e condivisi e che sono state individuate soluzioni che garantiscono il rispetto delle condizioni di uguaglianza e delle sensibilità religiose di tutti;

viste le relazioni conclusive dei gruppi di lavoro attivati dalla commissione consiliare, che individuano nel totale di 45 posti tomba interrati – ripartiti tra i cimiteri delle frazioni di Patrignone, Molin Nuovo, Policiano, Rigutino, San Leo, Pomaio e Calbi, delimitati come nelle planimetrie allegate al presente atto – la disponibilità di sepolture corrispondente al fabbisogno stimato per il prossimo decennio da destinare ai defunti di religione islamica per i quali venga presentata richiesta;

preso atto della proposta di deliberazione di iniziativa consiliare formulata dal presidente della VIII commissione "*Scuola, Politiche sociali*" conformemente alla determinazione adottata dalla commissione medesima nella seduta del 25.3.2008;

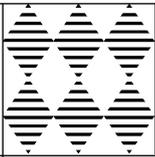
ritenuto pertanto necessario procedere alla modifica ed integrazione della deliberazione del Consiglio Comunale 13.04.2007 n. 75, specificamente in ordine alla precedente individuazione delle aree in oggetto esclusivamente nei cimiteri di Rigutino e San Leo (per un numero inferiore di posti tomba: n. 20);

confermato per il resto integralmente il contenuto della medesima deliberazione, sia per quanto concerne le motivazioni, sia per l'individuazione delle modalità di seppellimento;

considerato che in data 4.4.2008 è stata richiesta ai Consigli di circoscrizione l'espressione del parere a norma degli artt. 40, 41 e 42 del vigente regolamento delle circoscrizioni;

visti i pareri espressi dai Consigli di circoscrizione nei termini che seguono:

- **Consiglio di circoscrizione 1 Givvi:** parere favorevole, espresso a maggioranza (8 favorevoli, 2 contrari) con atto 6.5.2008 n. 23;
- **Consiglio di circoscrizione 2 Fiorentina:** parere favorevole, espresso a maggioranza (11 favorevoli, 2 contrari) con atto 5.5.2008 n. 44;
- **Consiglio di circoscrizione 3 Saione:** parere favorevole, espresso a maggioranza (9 favorevoli, 5 astenuti) con atto 5.5.2008 n. 71;



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

- **Consiglio di circoscrizione 4 Giotto:** parere favorevole, espresso a maggioranza (7 favorevoli, 6 contrari, 1 astenuto) con atto 16.4.2008 n. 37;
- **Consiglio di circoscrizione 5 Rigutino:** parere favorevole espresso a maggioranza (11 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto) con atto 21.4.2008 n. 40, a condizione che dalla deliberazione CC 75/2008 venga espunto il punto e) delle premesse, nella parte che recita: "il campo sarà delimitato da una siepe dell'altezza di cm. 70 a cura dell'ente gestore";
- **Consiglio di circoscrizione 6 Palazzo del Pero:** parere non espresso per votazione infruttuosa (5 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto) con atto 24.4.2008 n. 25;

visti i pareri in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, rilasciati - a norma dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL) e dell'art. 72 del vigente regolamento consiliare - dal direttore dell'Ufficio del CC (in qualità di servizio che ha curato la predisposizione della proposta) e dal direttore dell'Ufficio Servizi Demografici (in qualità di servizio competente per materia);

ritenuto di non dover richiedere il parere del responsabile dell'Ufficio Ragioneria in ordine alla regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta alcun aspetto di natura finanziaria o contabile;

DELIBERA

1. di modificare ed integrare la deliberazione del Consiglio Comunale 13.04.2007 n. 75, specificamente in ordine all'individuazione nei cimiteri delle frazioni di Rigutino e San Leo di aree da destinare al seppellimento di defunti di religione islamica residenti o deceduti nel territorio comunale;

2. di individuare e destinare al seppellimento di defunti di religione islamica residenti o deceduti nel territorio comunale - su richiesta degli interessati - le aree situate nei cimiteri delle frazioni di Patrignone, Molin Nuovo, Policiano, Rigutino, San Leo, Pomaio e Calbi, appositamente delimitate nelle planimetrie allegate al presente atto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, per un totale di 45 posti tomba interrati;

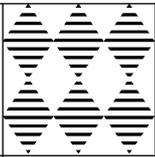
3. di confermare il restante contenuto della sopra citata deliberazione.

Il presidente Caroti cede la parola al presidente della VIII commissione consiliare, consigliere Cristiano Rossi, per l'illustrazione della proposta.

Consigliere Cristiano Rossi

Come già avevo anticipato al presidente, intendo condividere la presentazione di questa delibera insieme agli altri componenti che con me hanno curato il lavoro nel corso di questi anni. Quindi in particolare con i coordinatori dei gruppi di lavoro della commissione, consiglieri Triggiano, Barone e Barbagli. Io farò una piccola introduzione per contestualizzare un po' il lavoro che abbiamo svolto.

Come vi ricordate, l'anno scorso, nell'aprile del 2007, è stata votata la delibera in cui si individuavano delle aree per la sepoltura dei cittadini islamici, che ha suscitato tutta una serie di critiche. Queste critiche sono state di fatto recepite dall'amministrazione e la commissione consiliare "Scuola e politiche sociali" ha deciso di ripartire, di fatto, da capo rispetto a questo percorso. Su cui si riteneva importante garantire anche un'attenzione, una sensibilità nei confronti di alcune delle critiche che erano state formulate, e anche in seguito alla reazione, che per alcuni di noi, per me personalmente, era risultata inaspettata. Per cui abbiamo ricominciato questo percorso all'interno della commissione *Scuola e politiche sociali*, attraverso un percorso che abbiamo voluto condividere al massimo delle possibilità, con quante più persone possibile. Alla commissione, che si è strutturata in due gruppi di lavoro, uno guidato dal consigliere Triggiano, l'altro guidato dai consiglieri Barone e Barbagli, hanno partecipato complessivamente una quarantina di persone, rappresentanti delle istituzioni e delle Circoscrizioni. Ne hanno fatto parte anche alcuni membri del comitato contro la delibera, membri della diocesi, delle associazioni, della comunità islamica. E devo dire che un aspetto importante che secondo me è emerso da questo tipo di lavoro, è che se-



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

condo noi è stato proficuo proprio nel metodo, perché ha permesso di mettere faccia a faccia, intorno ad un tavolo, persone che avevano alcune opinioni divergenti rispetto a questo argomento.

E visto che è un tema nuovo, questo dell'immigrazione in generale, potrebbe essere una buona prassi quella di proseguire con questa metodologia anche per altri tipi di interventi. Ha favorito questo percorso un'assunzione anche di responsabilità: ci si è resi conto fattivamente di questo tipo di necessità, e si è cercato per quanto possibile innanzitutto di condividere un metodo, e su questo c'è stata pressoché condivisione totale da parte di tutti i membri. Per quanto riguarda ovviamente, poi, le conclusioni, ci sono state le dovute differenze tra i vari membri, però rispetto al metodo (che secondo noi era importante recuperare proprio sulla base di quanto appreso da quanto fatto l'anno scorso) abbiamo cercato di venire incontro il più possibile rispetto a questo tema.

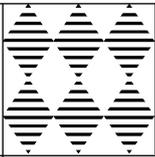
Io ringrazio veramente non in modo retorico, ma in modo fattivo, i consiglieri della commissione, in particolare i consiglieri che ho prima citato, Barone, Triggiano e Barbagli, ma anche tutti gli altri, tutte le persone che hanno partecipato a questi gruppi di lavoro: il dr. Marco La Mastra dell'Osservatorio provinciale, che ha fornito un supporto tecnico per quanto riguarda l'analisi statistica; il geometra Baldoni della Fraternita dei Laici, perché la Fraternita ci ha fornito anche questa disponibilità tecnica per poter lavorare al meglio per il nostro lavoro; l'assessore Rossi, che ha partecipato ad alcune delle sedute, al lavoro dei gruppi. E anche le Circoscrizioni; anche questa è una novità rispetto all'anno scorso, siamo passati all'interno delle Circoscrizioni, abbiamo chiesto il parere alle sei Circoscrizioni. In alcuni casi siamo anche andati a relazionare e a condividere con i consiglieri, che in gran parte (consiglieri e Presidenti) avevano partecipato ai lavori della commissione. Rispetto a questo sono venute fuori anche delle osservazioni interessanti da parte delle Circoscrizioni, che io ho provveduto anche a redigere in un emendamento alla delibera (*allegato A*).

In particolare, la Circoscrizione di Rigutino poneva giustamente un tema che avevamo trattato, avevamo condiviso, però non era inserito in delibera e l'abbiamo giustamente inserito. Quindi, viene sostituito al punto, nella premessa, dove è scritto "*confermato per il resto integralmente*", viene inserito un paragrafo che cita testualmente: "*ritenuto di revocare dal testo della deliberazione la premessa sub lettera e), che recita: il campo sarà delimitato da una siepe dell'altezza di cm 70, a cura dell'ente gestore*". Questo è ciò che viene introdotto. Mentre per il capoverso che inizia con "*confermato*" si aggiunge, si modifica in questo modo: "*confermato per il resto il contenuto della medesima deliberazione, sia per quanto concerne le motivazioni, sia per l'individuazione delle modalità di seppellimento e di rispetto delle norme e tariffe vigenti nel Comune di Arezzo*"; anche questo è un aspetto che abbiamo voluto ribadire. Cioè, il fatto che questo tipo di inumazioni non sono delle concessioni, ma valgono le stesse regole di norma e di tariffa per quanto riguarda quindi la tariffa, il pagamento, la durata (10 anni) con riesumazione. L'abbiamo voluto ribadire in questo punto, proprio perché anche questo era un aspetto che era venuto fuori dall'incontro nelle varie Circoscrizioni. Infine, ovviamente, nel deliberato ho inserito quanto detto prima, cioè ho inserito un punto 3, in cui si dice di confermare il restante contenuto della sopra citata deliberazione, salvo la premessa sub lettera e), che recita: "il campo sarà delimitato da una siepe dell'altezza di cm 70 a cura dell'ente gestore". Questi sono emendamenti che autoaccolgo, e che sono anche frutto delle osservazioni da parte delle Circoscrizioni.

Vorrei anche ricordare che il risultato che abbiamo ottenuto penso sia un risultato che va a vantaggio dell'intera collettività. Non ci sono né vincitori, né vinti, ma siamo tutti vincitori in questo senso, nel senso che siamo riusciti (ammettendo le nostre responsabilità, alcune colpe dal punto di vista metodologico) a recuperare anche all'interno delle Circoscrizioni una condivisione che è risultata anche molto più ampia rispetto alla maggioranza delle Circoscrizioni stesse, con un voto esteso anche ad alcuni membri della minoranza. E questo secondo me rappresenta anche lo sforzo che abbiamo fatto proprio per recuperare quella coesione sociale, che un tema così sensibile aveva bisogno di avere. Io chiudo qui il mio intervento, e non posso dare la parola, perché non è mia competenza, ma comunque rimando poi agli altri coordinatori della commissione l'esposizione tecnica della delibera.

Presidente Caroti

Quindi, riepilogo per poi formulare la delibera in modo corretto: il "ritenuto" e "confermato" è nella premessa: praticamente i due capoversi sostituiscono il capoverso originario, che era un unico. E chiaramente il punto tre è nel dispositivo, viene aggiunto. Vedo iscritto a parlare, con diritto di parola, il consigliere Mattesini. Il consigliere Cristiano Rossi aveva chiesto che la pratica fosse introdotta a più voci, anche dai consiglieri Triggiano e Barone. Se il consigliere consente, facciamo parlare loro, altrimenti do la parola al consigliere che si era prenotato. Posso darla loro. Allora, la parola al consigliere Triggiano.



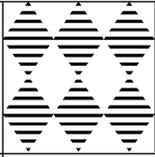
Consigliere Luigi Triggiano

In estrema sintesi, il mio compito è quello di illustrare un pochino gli esiti del lavoro del secondo gruppo che la commissione aveva organizzato. E la prima cosa da far notare è che il gruppo era stato abbondantemente rappresentato sia da soggetti istituzionali, responsabili di Circostrizioni, sia da cittadini anche del territorio di Rigutino. Il compito del gruppo di lavoro era quello di studiare il fenomeno dal punto di vista demografico, e praticamente due sono stati gli obiettivi perseguiti: la conoscenza dell'andamento dell'immigrazione, del fenomeno migratorio, negli ultimi dieci anni nel nostro territorio comunale, e all'interno del fenomeno migratorio quale era la dimensione, qual è stata la dimensione della popolazione di presunta fede islamica. Ovviamente dico "presunta fede islamica", perché il dato di appartenenza religiosa è un dato sensibile, individuale, per rilevare il quale dovremmo intervistare tutti i cittadini interessati. Abbiamo usato una metodologia che è quella condivisa a livello internazionale, assumendo la modalità attributiva della provenienza religiosa, trattandosi anche di popolazione immigrata, cioè proveniente dai rispettivi Paesi e non autoctona, con esperienza di vita nel nostro territorio pluriennale, i criteri attribuiti a livello internazionale di appartenenza religiosa. Nel senso che i cittadini provenienti per esempio dal Marocco, viene loro attribuita l'appartenenza alla religione islamica al 95%, diversamente da un Paese europeo.

Attribuendo questa percentuale, abbiamo visto come nel tempo la popolazione immigrata in senso generale si è ampliata dalle 3500 unità circa del '99 alle 8800 unità nel 2007. Parlo dell'intera popolazione straniera nel territorio aretino. All'interno della popolazione generale, la popolazione attribuita a fede islamica, la proporzione si è spostata dal 46,3% nel '99 ad una percentuale del 33% nel 2007. Questo per dire che proporzionalmente la popolazione di fede islamica nel nostro territorio nel tempo è diminuita, la proporzione, rispetto alla popolazione immigrata generale. L'altro dato che ci interessava è di studiare (ovviamente, visto l'argomento) il fenomeno della mortalità. Allora, grazie a dati reali, siamo andati a vedere i dati di mortalità reali, il gruppo di lavoro ha potuto identificare, rilevare che negli ultimi dieci anni all'interno della popolazione generale straniera residente nel nostro Comune (parlo degli ultimi dieci anni, dal '99 circa; nove anni, dal '99 al 2007) sono stati registrati 60 casi di morte. Sessanta persone sono morte all'interno di questa popolazione. Andando a scorporare i 60 casi rispetto al Paese di provenienza e applicando la proporzione dell'appartenenza di fede islamica, secondo il criterio precedentemente annunciato, possiamo identificare che di queste sessanta persone decedute nel nostro territorio, straniere, non più di 17-18 possono essere plausibilmente attribuite alla fede islamica.

Questo ci ha permesso che cosa? Di capire, di fare una proiezione, perché l'obiettivo del gruppo di lavoro era quello di dare un dimensionamento demografico al fenomeno della mortalità straniera nel nostro Comune, in particolare alla mortalità di soggetti appartenenti a fede islamica. Per cui abbiamo studiato anche l'incremento della presenza demografica nei dieci anni, assunto il quale potremo razionalmente andare a definire che la mortalità, speriamo di no, anche perché il fenomeno è in evoluzione speriamo positiva... E qui apro una parentesi, ma per dare un contributo di riflessione e di conoscenza all'assemblea comunale: quando abbiamo studiato i morti, abbiamo visto che ricadevano in due fasce di età particolari. La fascia infantile e la fascia dei cittadini in età produttiva. Ovviamente è intuibile capire questo tipo di mortalità, soprattutto abbiamo visto che la mortalità nella fascia produttiva riguardava la problematica anche (non dico prevalente, ma presente in maniera consistente) della mortalità sul lavoro. Nella fascia infantile: ricordiamoci, sono popolazioni recentemente immigrate, per cui nella popolazione infantile si risente ancora delle condizioni di origine. I fenomeni migratori, nel momento in cui le popolazioni migratorie, che emigrano, si stabilizzano (abbiamo esempi nel nostro territorio europeo, della Germania, della Francia ecc.), è chiaro che nel tempo il fenomeno della mortalità all'interno delle popolazioni migrate finisce per avvicinarsi, per identificarsi con quello della popolazione autoctona. Ma questo avviene solo nel passaggio della seconda, terza, quarta generazione. Ecco, questo per dire perché abbiamo un fenomeno della mortalità che si discosta tremendamente dall'andamento della popolazione autoctona.

Utilizzando questi dati, che sono dati reali, abbiamo avuto la possibilità di consegnare alla comunità e anche alle istituzioni il dimensionamento del fenomeno della mortalità, anche presunto per il futuro. Siamo stati un pochettino larghi, ma questo ci porta ad ipotizzare 35-40, ma non di più, speriamo di meno, morti di soggetti nei prossimi dieci anni appartenenti alla fede islamica. Un'ultima cosa: bisogna tener presente comunque, e questo è un fenomeno che è anche civile, culturale, familiare, che comunque la decisione del seppellimento è espressione della volontà del defunto prima della morte, ovviamente, della persona prima della morte, oppure dei suoi familiari. Per cui la richiesta di seppellimento nel nostro territorio avviene sempre, è una richiesta di tipo soggettivo, per



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

cui anche in proiezione non è detto che le persone che moriranno presumibilmente tutti chiederanno di essere seppellite. Questo per onore di verità.

Ecco, questo è stato il contributo. Ci tengo a dire che il gruppo di lavoro prima di partire, e nell'operare, ha condiviso all'unanimità la metodologia e ha condiviso all'unanimità la qualità della fonte dei dati. Ci tengo particolarmente a dirlo, perché questo è uno dei problemi che bisogna affrontare sempre, penso, in ogni gruppo di lavoro: quello di esprimersi sulle fonti dei dati, sulla qualità delle fonti e su come si intenderà procedere perché le risultanze del lavoro siano adeguate all'obiettivo che ci si era preposti.

Presidente Caroti

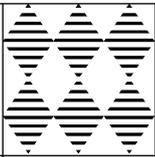
La parola consigliere Barone.

Consigliere Roberto Barone

Sintetizzerò il lavoro che è stato sviluppato e portato a termine nell'ambito appunto del primo gruppo di lavoro che decidemmo di costituire all'interno della commissione consiliare "*Scuola e politiche sociali*". Per effettuare il nostro lavoro ci siamo avvalsi sin dal primo momento delle competenze e delle conoscenze che ci sono state fornite da un geometra, un tecnico della Fraternita di Laici, che ancora a settembre 2007 gestiva i siti cimiteriali ricadenti nell'ambito del Comune di Arezzo. Sulla base dei dati che ci sono stati forniti da parte del tecnico di cui parlavo abbiamo iniziato a questo punto ad approfondire e ad individuare, con una serie di filtri e di approfondimenti, abbiamo incominciato ad individuare più esattamente quali potessero essere le effettive potenzialità e le effettive disponibilità nell'ambito dei 52 cimiteri ricadenti nell'ambito della giurisdizione del Comune di Arezzo, perché appunto si parlava, si parla di 52 cimiteri che costituiscono l'attuale sistema cimiteriale. Il numero è così consistente che chiaramente rappresenta anche comunque una varietà di siti, da siti più grandi, come può essere quello del cimitero monumentale storico di Arezzo, ad andare a finire a cimiteri di dimensioni molto più contenute, come ad esempio un cimitero come può essere Calbi o Pomaio. Sulla base delle indicazioni che ci venivano fornite, in pratica abbiamo scartato, sulla base di considerazioni tecniche, quei cimiteri che non offrivano una disponibilità, tenuto conto sia dell'attuale realtà di proiezione della mortalità del Comune di Arezzo, sia (chiaramente) che dovesse poi tener conto delle nuove necessità che scaturiscono da questa proposta di delibera, se oggi la approviamo. E quindi i 52 siti cimiteriali di fatto divennero 12. Sulla base di suggerimenti e di richieste che ci venivano espresse da parte dei cittadini che hanno partecipato a questo gruppo di lavoro.... lo vi prego, non ho molta voce, non ce la faccio, faccio uno sforzo. Già non mi sento da solo.

Allora, dicevo, arrivammo quindi ad individuare dodici siti potenziali, ma recependo le osservazioni che venivano espresse da parte dei partecipanti stessi al gruppo di lavoro, parliamo di cittadini, ed evidenzierò in particolare tra l'altro i rappresentanti di quel comitato, il comitato di Rigutino, che nacque l'anno scorso avversando, opponendosi alla delibera consiliare di cui sappiamo, che fu appunto approvata l'anno scorso, nell'aprile 2007. Quindi, gli stessi cittadini di Rigutino ci chiedevano di approfondire ulteriormente questa individuazione fatta in quel momento, e ci chiedevano di effettuare dei sopralluoghi allo scopo di individuare più esattamente quei siti cimiteriali che meglio potevano essere predisposti naturalmente nel senso dell'orientamento a sudest. Si parla di orientamento a sudest perché, ripetiamo, l'unica esigenza che viene recepita, che era stata recepita nel corso del nostro lavoro, rappresentata quindi dalla comunità islamica, l'unica esigenza è stata quella di individuare quei siti che potessero consentire l'inumazione delle salme di cittadini di fede islamica con l'orientamento a sudest. Con questo riferimento e con questo unico riferimento, sulla base dei sopralluoghi effettuati congiuntamente con cittadini e con rappresentanti delle comunità islamiche, in pratica siamo riusciti ad affinare i 12 cimiteri, quindi per condurre il numero complessivo finale a 7 cimiteri. Dei quali si è saputo in questo periodo. Sono 7 cimiteri che quindi, seguendo questo percorso logico, obiettivo e poco soggettivo, questo percorso ci ha portato ad individuare 7 cimiteri, che in pratica risultano distribuiti nell'ambito delle giurisdizioni di cinque Circoscrizioni, sulle sei esistenti ad Arezzo. Ma è stata una conseguenza logica, ed è stato un risultato finale che viene a termine di un percorso che, come dicevo prima, è stato seguito con la massima obiettività possibile, senza cercare di condizionarlo con considerazioni aggiuntive personali da parte di ognuno di noi.

Occorre a questo punto precisare, come d'altra parte è stato già evidenziato con l'emendamento rappresentato prima dal presidente della commissione, Cristiano Rossi, che anche la siepe, della quale si parlava l'anno scorso, che era contenuta all'interno della delibera che fu approvata l'anno scorso, anche la siepe, che aveva suscitato delle perplessità, delle opposizioni, delle rimostranze,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

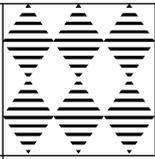
anche la siepe non sarà più oggetto di queste individuazioni. Perché la siepe era stata ritenuta come motivo di differenziazione, e oggi quindi muovendoci proprio nell'ottica di evitare qualsiasi differenziazione di normazione, abbiamo sicuramente accolto sin dal primo momento nel nostro lavoro l'eliminazione di qualsiasi elemento, come appunto poteva essere considerata la siepe. Per cui, nel ribadire che il risultato raggiunto lo possiamo superare, noi della commissione che abbiamo lavorato per mesi su questo aspetto, possiamo ritenere che sia un risultato secondo noi equilibrato e rispettoso di tutte le sensibilità. Anche di quelle che l'anno scorso furono espresse a viva voce da parte di chi si opponeva a questa individuazione; oggi possiamo dire che il risultato, secondo noi, dovrebbe avere eliminato o almeno appiattito, almeno smussato le perplessità e le preoccupazioni che erano state espresse l'anno scorso. Aggiungo solo che nell'ambito delle partecipazioni, nell'ambito delle Circoscrizioni, abbiamo avuto il piacere e l'onore di partecipare ad alcuni consigli di Circoscrizione, portando con noi chiaramente le conoscenze, il risultato acquisito, e fornendo quanti più chiarimenti possibile ai consiglieri di Circoscrizione, che esprimevano comunque una serie di perplessità e di interrogativi. Noi riteniamo di avere almeno in quelle sedi tranquillizzato chiunque avesse delle perplessità, fornendo tutte le rassicurazioni e fornendo tutte le garanzie, che poi tra l'altro abbiamo riportato sia nella proposta di delibera, sia nell'emendamento del quale prima parlava il presidente della commissione.

Parlando appunto di emendamenti, e proprio nel verso di recepire fino a due giorni fa una serie di perplessità emerse fino all'ultimo momento, a questo punto presenterei anche l'emendamento che quindi va a modificare la proposta di delibera che abbiamo presentato (*allegato B*). Quindi se qualcuno ha la bontà di prendere la delibera e di andare all'ultima pagina, con riferimento al punto 2 di quella delibera abbiamo ritenuto opportuno modificare quel punto 2 con una integrazione, che avrete potuto leggere dall'emendamento che è stato distribuito. In pratica abbiamo aggiunto che l'individuazione potrà servire intanto, in attesa dell'approvazione del nuovo piano regolatore cimiteriale del Comune di Arezzo, sulla base delle indicazioni che sono diverse proprio dal nostro lavoro. Il punto 4 invece è nuovo, che riteniamo di aggiungere, e quindi viene sottoposto alla vostra attenzione e alla vostra valutazione. Che propongo io, e so che è condiviso da una parte della commissione, però chiaramente poi è portato alla vostra attenzione, quindi all'attenzione di tutti. Quindi il punto 4 è un punto nuovo, che si aggiunge ai tre punti che trovate nello schema di delibera, e in pratica con il punto 4 noi chiediamo che le indicazioni che sono emerse, e che quindi sono riportate sinteticamente nel punto 2, vengano recepite nell'ambito dell'elaborazione del nuovo piano cimiteriale, del nuovo piano regolatore cimiteriale. All'interno del quale, ovviamente, dovranno essere verificate le compatibilità tecniche, economiche ed aziendali della nuova società "in house" *Arezzo multiservizi S.r.l.*. Ho finito.

Consigliere Alessio Mattesini

Innanzitutto riterrei opportuno, visti questi ulteriori emendamenti che sono stati presentati, il rinvio della pratica al prossimo consiglio comunale, perché sono stati presentati un emendamento precedente, poi altri due o tre emendamenti. Cioè, qui si arriva alla conclusione che ci possono essere, alla fine, sei o sette emendamenti di fronte ad un unico punto che, dato che c'era stata una commissione che ne aveva discusso, bisognava arrivare magari al Consiglio Comunale con un'unica proposta, e magari a conclusione del lavoro fatto dalla commissione. Questa è la mia richiesta.

Dall'altro canto, io vorrei partire dalla delibera. La delibera così come è stata posta, quindi la modifica, l'integrazione della delibera, porta ad un aumento delle aree cimiteriali, da 2 a 7 cimiteri, e da 20 a 45 posti. Naturalmente dedicati (e qui mi vorrei soffermare), come si presuppone dalla presentazione della delibera, a persone di religione islamica. Quindi, già da qui partirei con il presupposto che non vi è una vera integrazione, così come si presuppone, delle altre persone, quindi tutte le persone che abbiano una fede differente da quella cristiana, oppure si parla anche di persone laiche. Poi vorrei soffermarmi sulla planimetria che fin qui era allegata, la planimetria dei cimiteri. In ogni planimetria si individua un'area. Un'area, è vero, che non sarà suddivisa da una siepe, ma ugualmente un'area; e anche questo comporta in un certo qual modo una ghettizzazione. Perché se si parla in modo vero e proprio di integrazione, allora si andrebbe ad individuare nella delibera un principio per il quale, dato che chiunque per legge ha diritto alla sepoltura, di qualunque fede, allora se dei cittadini presenti nel territorio di Arezzo, islamici o di qualunque altro tipo di fede religiosa, muoiono e chiedono il diritto alla sepoltura, si andranno a coricarsi nel cimitero più a loro vicino. Oppure molte volte succede che i nostri parenti magari non possono avere la sepoltura vicino a dove risiediamo, ma debbono richiedere o aspettare nel cimitero posto a distanza. Quindi non riterrei opportuno individuare delle zone specifiche, ma riterrei più opportuno che tutti ne



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

abbiano diritto, così come gli ebrei, così come chi ha una fede differente da quella cristiana, e quindi gli stessi, le persone che appartengono alla religione islamica.

Un altro problema importante è quello che, come sappiamo, se si rispettano i principi della fede islamica, arrivati alla fine dei dieci anni per loro la riesumazione della salma comporterebbe l'inferno, per tutti loro. Quindi se uno vuole veramente rispettare i principi di una fede come quella della religione islamica, anche se è scritto per legge che debba essere...

Presidente Caroti

Scusi, consigliere. È impossibile, non si sente! Non c'è uno che non parla. Forse sì, qualcuno che non parla forse c'è. Non riesco a sentire. Vi prego.

Consigliere Mattesini.

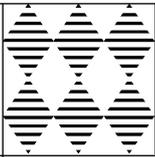
Quindi, arrivati alla conclusione dei dieci anni di sepoltura, sappiamo benissimo che per loro la riesumazione della salma comporterebbe l'inferno a vita, quindi per tutta l'eternità. Se vogliamo essere rispettosi, così come siamo in questo Consiglio, occorrerebbe prendere fino in fondo i principi della fede della religione islamica. Quindi sarebbe opportuno, dal mio punto di vista, riandare a rivisitare questa delibera, rimodificarla, e soprattutto, visto gli emendamenti che sono stati presentati, riproporla al prossimo Consiglio Comunale.

E non mi fermo qui. Nella delibera, al primo punto, si parla e si specifica, nelle frazioni di Rigutino e San Leo, di aree da destinare al seppellimento dei defunti di religione islamica residenti o deceduti nel territorio comunale. Ciò significa che è vero che ci sono delle statistiche, per le quali nei prossimi anni si presuppone due o tre morti di persone di religione islamica; altresì è vero però che se ci sono persone di religione islamica nella Provincia di Arezzo, e che quindi naturalmente vengono a morire all'ospedale di Arezzo, naturalmente potranno per loro diritto richiedere il seppellimento nei cimiteri del Comune, quindi del Comune di Arezzo. E quindi sicuramente ciò comporterà che i 45 posti magari non saranno più posti che potranno dare un'offerta a chi è di religione islamica. E quindi dal mio punto di vista dovrebbe essere rivisitata, revocata questa delibera, riaffrontata, prendendo veramente in esame il principio di integrazione, che è il rispetto vero e proprio dei principi di chi ha una fede differente. E quindi, con tutto ciò che ne consegue.

Consigliere Raffaello Giorgetti

Devo cominciare con una considerazione, che è questa. Noto con piacere che dalla strumentalità con la quale all'inizio questa delibera è stata portata ed è stata poi approvata in Consiglio Comunale, grazie all'intervento di questa commissione (e devo ringraziare conseguentemente sia la maggioranza, che la minoranza, rappresentata fattivamente dal consigliere Barbagli) si è riportato i termini di questo problema a termini di civiltà e di legalità. Perché faccio questa affermazione? Perché non vi è dubbio che la sepoltura attenga per ciascuna persona, per ciascun vivente, forse non per gli atei (ma anche per questo ci sarebbe da discutere: per esempio, il Foscolo tutti sappiamo che ritiene che la tomba sia la perpetuazione della memoria di quello che è stato, di quello che ha fatto il vivo nella sua vita), dico, per tutti la sepoltura è un culto.

Allora noi dobbiamo ripartire dal precetto costituzionale, dall'articolo 19, che io mi permetto di rileggere a tutti, e quindi a me stesso, laddove afferma che tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in pubblico o in privato il culto, purché non si tratti di riti contrari al buoncostume. Ora, è evidente che qualunque persona deceda in un territorio ha diritto per legge alla sepoltura. E io aggiungo: siccome la sepoltura per noi, e per tutti, è il culto dei morti, ha diritto anche costituzionalmente a questo culto. Il problema è adesso di vedere se questa sepoltura per gli islamici sia o meno rispettosa delle nostre regole, perché il problema fondamentale questo è. All'inizio questa delibera lasciava moltissime preoccupazioni; ho visto la recente delibera, ho visto gli emendamenti che ci sono stati consegnati questa mattina, e noto direi con piacere, ma anche con un po' di amarezza, che la mia idea, che proposi fin dall'inizio, ho riproposto quando sono stato invitato a questa commissione e l'ho riproposta mi pare con un atto di indirizzo, ma in entrambe le situazioni non è stata accettata, che era quella di trovare nell'ambito del piano strutturale un'area destinata specificamente ad un cimitero multirazziale, multietnico, multireligioso, chiamiamolo come vogliamo, proprio per consentire questo rispetto del culto a tutte le fedi religiose, e per non urtare le suscettibilità delle varie popolazioni...; vedo, dicevo, che in uno degli emendamenti che sono stati presentati questa mattina questo concetto si riprende, laddove si dice di recepire (emendamento Barone, punto 4) le indicazioni proposte al precedente punto 2 nell'ambito dell'elaborato del nuovo piano regolatore cimiteriale del Comune di Arezzo, all'interno del quale verranno verificate le



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

compatibilità tecniche, economiche ed aziendali. Questo è restrittivo rispetto a quello che io avevo indicato, ma mi parrebbe estremamente importante. Non ho dubbi che, visto il terremoto politico che è accaduto in questi giorni, con tutte le conseguenze, quanto prima la nuova amministrazione che dovrà insediarsi e che sarà rappresentata dal centrodestra riprenderà il problema, lo svilupperà in maniera civile, liberale e liberista, per consentire veramente a tutte le fedi religiose di avere la loro degna sepoltura e il loro degno culto dei morti.

Nel frattempo però non possiamo non prendere atto, ringraziando ulteriormente il lavoro trasversale di questa commissione, che un concetto di civiltà e conseguentemente di norma costituzionale ci impone di prendere e di trovare una soluzione. Io avrei preferito, l'ho detto e lo ribadisco, la soluzione multietnica: abbiamo visto dalla delibera che ci sarà il rispetto totale delle norme relative alla polizia mortuaria, e quindi con il rispetto soprattutto (uno) della non divisione, per non ghettizzare al contrario i morti. E secondo, vedo che è stata eliminata la barriera della siepe. Quindi, se ho capito bene, il futuro defunto islamico troverà il posto in terra che troverà, senza particolari particolarismi o favoritismi rispetto alle altre persone cittadine, che invece devono sovente fare la fila, e quindi che non ci siano in questo senso (ripeto) favoritismi. E soprattutto vorrei avere l'assicurazione totale (con questo ho finito) che ci sarà il rispetto assoluto della esumazione decorsi i dieci anni, perché questo potrebbe essere un fatto dirimente e scatenante di problemi anche di sicurezza pubblica. Perché non vorrei che una comunità più o meno numerosa di islamici oggi si dichiara disponibile, e dopo (per la propria fede religiosa, per ragioni particolari) invochi quella che per loro è la legge religiosa che prevale sulla legge civile, e creasse una serie di grossi problemi di sicurezza all'interno dei vari cimiteri, perché non consentisse l'esumazione.

Quindi concludo dicendo: vorrei che da parte dell'assessore, da parte delle persone che sono arrivate a queste conclusioni e che hanno egregiamente lavorato su questo problema non a me, ma a tutto il Consiglio, fosse data a tutto il Consiglio l'assicurazione assoluta del pieno rispetto di tutte le normative della polizia mortuaria, ivi compresa quella dell'esumazione. Quando tutto questo c'è, io credo che non si possa, per una questione di civiltà, non votare favorevolmente questa delibera.

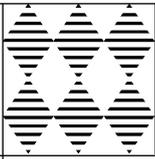
Presidente Caroti

La risposta al suo dubbio credo sia contenuta nelle parole *"confermato per il resto il contenuto della medesima delibera, sia per l'individuazione delle modalità di seppellimento, e rispetto di norme e tariffe vigenti"*. Quindi, questo credo che sia la garanzia che cercava. Mi permetta di interrompere il dibattito per questo. La parola al Consigliere Rossi Pier Luigi.

Consigliere Pier Luigi Rossi

Il diritto alla sepoltura è un diritto civile per tutti i cittadini italiani, residenti nella nostra terra italiana. Io apprezzo il tentativo che è stato fatto, l'approfondimento e la disponibilità che è stata posta in essere da parte di tutti, sia maggioranza e sia opposizione, su questo argomento. Ho il fondato timore però che questa disponibilità e questa partecipazione a trovare comunque una sintesi sia una non sintesi, e che possa diventare elemento di forte conflittualità da qui ai prossimi anni. Credo che alla fine cercando di trovare una sistemazione alla nostra sensibilità, alla nostra storia, a tutto quello che ha dato sempre come accoglienza la nostra terra di Arezzo, però devo dire che alla fine noi finiremo per incartarci, per arrivare ad una soluzione che creerà ulteriore tensione e confusione tra gli abitanti di Arezzo, ma anche tra le persone stesse che usufruiranno di questa sepoltura.

Pertanto, affermando che il diritto alla sepoltura è un diritto civile, la sepoltura degli islamici o di tutti coloro che si richiamano a fedi religiose, debba avvenire solo ed esclusivamente nel rispetto della legge italiana, in cui è un diritto civile: tutti devono essere sepolti laddove c'è il cimitero, al di là della propria appartenenza di fede. Pertanto io sono contrario a creare situazioni, se pur legittime, se pur sensibili, se pur trovando anche dei cimiteri, quei quattro o cinque cimiteri anziché altri, io non credo che sia questa la soluzione che ci permette di trovare una tranquillità sociale nel dare sepoltura ai nostri amici che vivono con noi qui ad Arezzo. Quando si parla di inumazione si parla di sepoltura in terra, altrimenti si chiama tumulazione nei forni. Purtroppo devo tenere conto che l'inumazione nel nostro cimitero di Arezzo, per tutti, non dico per i cittadini aretini, ma per tutti, anche coloro che oggi vorrebbero essere sepolti di cultura o di fede islamica, oggi è difficile se non pressoché impossibile. Allora, non voglio creare situazioni di riflessione estrema, ma insomma preoccupiamoci non di rimandare al cimitero futuro, al progetto futuro, al progetto regolatore dei cimiteri: qui manca la possibilità per tutti i cittadini aretini, sia islamici, sia cattolici, ma a prescindere dalla loro fede, manca la possibilità di essere inumati. Questo è quello che abbiamo davanti a noi, e



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

non spostiamo i problemi per non vederli. Pertanto io sono contrario a questa delibera, come sono contrario a tutti gli emendamenti che sono stati portati avanti.

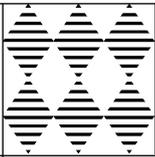
Consigliere Francesco Francini

Pur essendosi espresso il collega che mi ha preceduto contrario a tutti gli emendamenti, quindi anche a quello che ho presentato io stamattina (*allegato C*), tranne l'ultima disposizione onestamente io mi trovo pienamente d'accordo con quello che ha detto Pier Luigi Rossi. Nel senso che abbiamo in Italia un sistema di leggi che deve valere per tutti, abbiamo in Italia un sistema in questo caso cimiteriale che deve valere per tutti, e quindi allo stesso tempo però dobbiamo, a mio modo di vedere, in maniera corretta, anche se le leggi esistenti e il sistema cimiteriale esistente non vengono in nessun modo contraddetti, anche assolvere alle richieste che un qualsiasi cittadino, o persona residente nel nostro Comune, venga a fare. Ed è per questo che io dico che la commissione ha lavorato bene, perché è riuscita con uno studio approfondito, rispetto alla precedente delibera, che era decisamente frutto di una superficialità politica fuori discussione, ad individuare nel nostro territorio aree cimiteriali che naturalmente prevedono la sepoltura verso sud est. Quindi, permettere ad un cittadino di presentare una domanda (ad un cittadino o ad una persona che sia residente nel nostro Comune) perché il proprio caro defunto venga seppellito in quelle aree che naturalmente sono indirizzate verso La Mecca, non vedo contraddittorietà al sistema normativo e al sistema cimiteriale esistente.

Al contrario, mi sono fatto una convinzione, ed è qui che approvo l'intervento di Pier Luigi, precedente, che qualsiasi tipo di modifica, fosse anche il semplice spostamento di una tomba di dieci gradi rispetto al posizionamento naturale che ha il cimitero per tradizione storica, verrebbe vissuto oggi dai nostri cittadini come una violenza su se stessi. Volenti o nolenti, è così. Abbiamo una fortuna, nel nostro Comune, di avere dei cimiteri che già naturalmente permettono ad una persona di essere seppellita con la testa verso sudest: concediamo a chi ne fa richiesta quelle aree cimiteriali lì. Punto. Tutto il resto, tutti i distinguo, che probabilmente in altra epoca storica avremmo potuto fare, oggi sono distinguo che la nostra popolazione non comprende, non capisce. Proprio a fronte (io cerco di farmi capire) dell'esistenza di cimiteri che già naturalmente sono indirizzati verso sudest. Non vi fossero queste aree cimiteriali, il dibattito potrebbe essere lungo, appassionante, approfondito: ci sono. In questa maniera, come dire, uso un criterio razionale per cui chiunque mi venga a chiedere un criterio di inumazione particolare: bene, se è rispettoso della legge e dell'esistente, glielo posso anche dare. È un criterio liberale, questo. Se al contrario il criterio che mi viene chiesto di applicare deve in qualche modo prevedere una difformità nell'architettura di un luogo, una difformità rispetto alla legge esistente, beh, questo no, diventa un privilegio. E oggi, torno a dire, il prevedere delle tombe che anche di 10, 15, 20 gradi si spostano rispetto al naturale andamento del cimitero, viene sentito come un privilegio dato ai cittadini di fede islamica. E quindi, un *vulnus*, un'offesa nei confronti degli altri cittadini, cattolici o atei che siano. Cattolici o atei che siano, o di altra fede religiosa.

Abbiamo avuto la fortuna che abbiamo una commissione che ha lavorato bene, ha individuato queste aree, ci sono, naturalmente indirizzate verso sudest. I numeri detti, onestamente, fanno pensare ad un fenomeno minimale. Ad un fenomeno minimale, e anche questo (scusatemi se ve lo dico) dimostra come siamo caduti in una discussione che dura ormai da mesi in questo Comune per un fenomeno minimale, e probabilmente su altri fenomeni ben più gravi, ben più estesi, che investono fette della nostra società ben più larghe, non abbiamo dedicato altrettanto tempo a questa discussione, quasi con un atteggiamento (come dire) di difensivismo e in qualche modo di sensibilità maggiore rispetto a certe tematiche... E questa è un'ingiustizia, perché la sensibilità dovrebbe essere allo stesso pari nei confronti di qualsiasi tematica. Ecco, a fronte di questo abbiamo discusso, a mio modo di vedere anche troppo. C'è stata una commissione che ha lavorato bene, e io l'ho riconosciuto più volte: concediamo ai cittadini di fede islamica, qualora lo richiedano, la sepoltura in quei cimiteri che già naturalmente sono indirizzati verso sudest. Punto.

Tutto il resto, credetemi, ma penso che ciascuno di noi lo sappia in cuor suo, verrebbe vissuto da parte dei cittadini aretini di qualsiasi posto come una violazione dei propri diritti. Cioè, come un privilegio riconosciuto ad altri. Perché noi si parte qui in una discussione in cui si vuole evitare i privilegi per i cittadini italiani, e alla fine si riconoscono privilegi ad altri soggetti. Come spesso accade quando ci si va ad avvitare in discussioni che hanno (come dire) un'origine sana e buona, ma che finiscono alla fine per offendere in qualche modo i nostri cittadini. Oggi se c'è un clima così esasperato nel nostro Paese rispetto a certe tematiche, clima che in parte è condivisibile e in parte no, è forse (anzi, io lo do per scontato) per una eccessiva appunto attenzione rispetto a fette di popolazione che sono giunte in Italia da poco, a cui vanno riconosciuti tutti i diritti fondamentali



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

(come a qualsiasi essere umano vanno riconosciuti), ma che alla fine sono diventati talmente accentranti l'attenzione delle istituzioni, che le istituzioni si sono dimenticate di quelli che sono decine e decine di anni che vivono nel nostro Paese. I quali alla fine si sono sentiti in qualche modo vessati da questa mancanza di attenzione.

Io penso che gli amici della sinistra radicale questo pensiero e questa riflessione la debbano fare. I dati elettorali ultimi non parlano di un voto di protesta. Chi parla di voto di protesta semplifica il problema e continua perennemente a battere il capo contro il muro. Ma parlano di forze politiche che originariamente, sulla carta, dovevano essere lontane da certi ambienti popolari, che in verità hanno raccolto quel voto, ma proprio con questa filosofia. Perché siamo stati a perdere troppo tempo dietro a problemi che vanno risolti, per carità di Dio, ma che se gestiti con questa attenzione paurosa, sui giornali, diventano, vengono sentiti dai nostri cittadini (e alla fine lo sono) delle discriminanti nei loro confronti. Ci si può raccontare tante cose: il cittadino va a fare la domanda per l'asilo comunale e si trova davanti 70 persone straniere che accedono a quel servizio, oggi la vive come una discriminante nei suoi confronti. È giusto? È sbagliato? Bene, la vive come una discriminante. Perché se l'islamico mi viene a dire: "Sono discriminato", io istituzione me ne devo occupare immediatamente, e guai a chi mette in discussione che quello venga discriminato o meno; e se invece un cittadino italiano, magari anche di fede islamica, ma che vive qui da decine di anni, dice: "Mi sento discriminato", noi diciamo: "Beh, no, tu sei un razzista. No, sbagli tu, non capisci". Questo è un atteggiamento intellettuale, e oltretutto anche abbastanza schifiloso, nei confronti di quelli che invece sono i nostri cittadini. Per cui io chiedo all'ufficio di presidenza di distribuire il mio emendamento, che prevede appunto semplicemente la concessione, e quindi accoglie questa esigenza, di quelle aree ai cittadini o alle persone di fede islamica che ne facciano richiesta, di quelle aree di sepoltura già naturalmente indirizzate verso sud est. E lì mi fermo.

Presidente Caroti

È iscritto a parlare il consigliere Barone. Se consente, darei la parola al consigliere Lucherini, che non ha parlato, a meno che sia una questione di rettifica o di fatto personale. Se è una precisazione, prego, la parola al consigliere Barone.

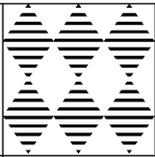
Consigliere Barone

Volevo precisare, poi se mai se ho la possibilità dico altre cose, ma giusto per non prendere la parola al posto di altri, ci tenevo. Perché prima quando mi sono espresso dicevo appunto "noi"; quindi preciso, e mi assumo tutta la responsabilità, che l'emendamento che ho presentato questa stamattina è, come vedete, a firma mia. Quindi dicevo noi intendendo comunque la commissione, perché il presidente della commissione mi ha già espresso, mi aveva già espresso stamattina il suo convincimento, la sua approvazione. Non c'è stato il tempo, e me ne scuso con il consigliere Barbagli, d'altra parte merita sicuramente ben altro, vista la sua fativa e attiva partecipazione ai lavori della commissione. Quindi, non c'è stato il tempo, però non ritenevo che (mi riferisco al punto 4, che è stato aggiunto) costituisse delle perplessità.

In pratica, secondo me, il punto 4 non fa altro che rendere più organico, più armonico l'intero discorso della proposta di delibera, perché tiene conto del fatto che ci dovrà essere un nuovo piano regolatore cimiteriale, e quindi in pratica il nuovo piano regolatore cimiteriale auspichiamo che recepisca le indicazioni che sono emerse dal gruppo di lavoro. Non potevamo fare i conti senza dire, senza fare anche questo passaggio. Per cui la mia è solo un'integrazione che va nel verso dell'amor di chiarezza, ed è per questo che non se n'era parlato in precedenza con il consigliere Barbagli. Ma ripeto, è una mia integrazione, che ritenevo tacitamente condivisa perché secondo me non costituiva nulla di sconvolgente rispetto alla proposta, rispetto all'emendamento, quello presentato dal presidente della commissione, già condiviso. Quindi non pensavo che costituisse un fatto sconvolgente, che potesse cambiare in pratica l'organicità e l'interezza dell'intera proposta di delibera. Solo questo, poi se posso intervengo dopo.

Consigliere Luigi Lucherini

Io vorrei riportare qui un'analisi attenta di quella che è la differenza fra la cultura nostra, diciamo quella occidentale, e quella islamica. Perché qui dentro nessuno ha parlato di questo, e si fa una grossa confusione. Noi siamo fondamentalmente dei laici e crediamo nella nostra libertà, e come tali operiamo. Rispettiamo quindi le leggi di uno Stato laico, e poi il nostro comportamento religioso fa parte della nostra intimità. Non c'è prevaricazione sulla nostra idea religiosa rispetto al nostro concetto di libertà, e quindi di laicità delle nostre leggi e dei nostri comportamenti. La cultura islamica (e quindi io cancello l'idea di parlare di religione, ma riportare il concetto sulle diversità



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

culturali) non ha questo concetto di laicità dello Stato. Non esiste lo Stato laico, esiste lo Stato religioso. Nel mondo islamico la religione è tutto, è legge, tutte le leggi islamiche nascono dal Corano.

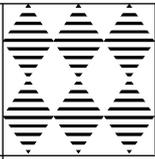
Quindi la diversità è abissale, fra la nostra cultura e quella islamica. Non tenerne conto, come non se ne è tenuto conto fino ad ora in tutto quello che è stato detto stamani, significa mortificare la cultura di un popolo, che io conosco abbastanza perché ci lavoro, e negli aspetti positivi e negativi ha diritto al riconoscimento della propria cultura. Perché altrimenti non si può parlare di integrazione, se non si riconosce innanzitutto la cultura delle singole etnie. Se voi andate nei Paesi dove questo fenomeno esiste non da ora, come nel nostro caso, ma esiste da decine di anni, o anche addirittura da secoli, voi vedete che le rispettive culture delle varie religioni dei vari soggetti, delle varie etnie, sono state rispettate e l'integrazione è avvenuta.

Negare, quindi, uno degli elementi fondamentali della cultura islamica, che è quello che dove si seppellisce il morto, lì deve rimanere per tutta l'eternità, è non tenere conto della cultura islamica. Perché vedete, noi adesso abbiamo trovato un compromesso di orientare le sepolture secondo non un asse, noi diciamo sudest per la posizione che occupiamo, se fossimo da un'altra parte, diremmo altri elementi cardinali: la sepoltura va fatta verso La Mecca. L'asse del cadavere è orientato verso La Mecca, quindi l'orientamento varia a seconda del territorio del mondo. Se voi viaggiate in un aereo islamico, vedete che c'è un simbolino nell'aereo con una freccia che continuamente si muove, perché il cittadino islamico deve conoscere, in qualunque momento, dove è La Mecca, che per loro è condizione di vita essenziale.

Allora, che oggi alcune comunità o i rappresentanti della comunità islamica abbiano accettato il regolamento cimiteriale, è una farsa, perché in questo momento l'interesse primario è quello di avere la possibilità di una sepoltura. Ma conoscendo la rigidità che questa cultura ha, e lo dimostra la gente che si carica di dinamite e si fa saltare per aria (e guardate che l'estremismo islamico non è una cosa da sottovalutare, perché trae origine proprio da una cultura profonda e radicata), allora io non vorrei che fra dieci anni, quando arriverà il momento di rispettare il regolamento cimiteriale, che qualcuno trovi il modo anche, per ribellarsi di questo episodio, di imbottirsi di dinamite e farsi saltare dentro l'Ipercoop. Perché signori, queste sono le cose che se non si prevedono in origine, possono determinare situazioni di questo genere... *[interruzione del consigliere Polli]* No, lasciamo perdere Calderoli, io parlo secondo la mia testa e non quella di altri, come sempre, ecco. Se è una battuta, però, te la potevi risparmiare. Ma detto questo, io dico: c'è in fase di redazione un piano regolatore cimiteriale, sì o no? Sì. È stato detto. Allora, perché si deve mettere il cappello sopra questo piano regolatore? La pianificazione urbanistica, se è fatta seriamente, deve essere libera da condizionamenti. Allora, se si ricomincia a mettere degli ostacoli, dei picchetti, non lasciamo la libertà nel momento in cui si dovrà fare questa pianificazione urbanistica, di farla nel migliore dei modi.

E allora ritorno sul concetto: vogliamo che questa integrazione possa portare domani una convivenza civile con questa gente? Con gli islamici? Con gli ebrei? Vorrei ricordare qui un episodio. Appena io sono stato eletto sindaco, nel '99, ho avuto una visita violenta, feroce, del rabbino di Firenze, perché lamentava che durante la realizzazione della strada, quella dei Carabinieri, per intenderci, era stato devastato il cimitero ebraico. Quello che veniva chiamato ad Arezzo "il campaccio degli ebrei". Era una zona di sepoltura di ebraici, e secondo il rito ebraico, che in questo caso è estremamente simile a quello islamico, anche il morto non può essere rimosso da dove è stato sepolto. Per cercare di recuperare da parte della città il rispetto della popolazione ebraica, che aveva cancellato Arezzo per questo che era stato definito una sorta di stupro, evidentemente noi apponemmo quella targa a quell'olivo, che ancora esiste, ma non è stata sufficiente per ristabilire un rapporto equilibrato. Allora, se è vero questo, e certamente non è possibile paragonare la cultura ebraica con quella islamica su certi aspetti di estremismo, io sono preoccupato che fra dieci anni possano avvenire degli episodi che mettano a rischio la convivenza fra noi e loro. Cosa che noi invece ci auspichiamo che avvenga, perché non potremo fare a meno di veder crescere il numero della popolazione islamica nei nostri territori, perché loro sono una quantità enorme, vengono da un mondo che tende ad emigrare, e tende a trovare condizioni di vita più favorevoli. Perché se voi andate a vedere, ci sono dei Paesi dove ad un certo punto il reddito medio della gente non arriva a 100 dollari all'anno: è ovvio che questa gente tende a trovare condizioni di vita, per se stessi e per la propria famiglia, migliori. Quindi noi dovremo accogliere questa gente in maniera sempre più numerosa, ma li dobbiamo mettere in condizioni che quando vengano qui non si sentano osteggiati, e questo è il vero senso della solidarietà che dobbiamo cercare di mettere in atto.

Pertanto io credo che questo problema dovrebbe essere accantonato, sollecitando questo piano regolatore dei cimiteri. Perché quello che diceva prima il consigliere Giorgetti, che l'ideale sarebbe quello di creare dei cimiteri multietnici, dove chi ha per cultura questa necessità di non essere tirato



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

via da sottoterra... Perché noi forse abbiamo un senso di credo religioso molto sfumato, perché nella nostra cultura noi prima di tutto ci sentiamo cittadini liberi, crediamo nella libertà, e in questa libertà ognuno di noi sceglie poi il suo credo religioso o il suo ateismo. Quindi, anche quando andiamo a vedere certi rapporti, li vediamo con un'ottica sicuramente molto più smussata. Nel mondo islamico non esiste questa possibilità di giudizio, e allora noi facciamo un torto, una prevaricazione, una violenza, a dirgli che siccome il regolamento prevede dopo dieci anni l'esumazione, noi facciamo violenza a questo popolo. Io mi rifiuto di fare una violenza del genere, e pertanto io vi dico che prendo atto, apprezzo il lavoro della commissione, apprezzo il senso di responsabilità che la città esprime di occuparsi di questo problema, ma non voterò questa delibera. Perché ad un certo punto non voglio sentirmi la responsabilità di quello che potrebbe avvenire nel tempo, per un errore commesso oggi in quest'aula.

Presidente Caroti

Vedo iscritto il consigliere Rossi Cristiano, che peraltro avrebbe diritto alla replica finale e a prendere posizione sugli emendamenti. No, consigliere, attenda, anche perché deve poi prendere posizione sull'emendamento Barone e sull'emendamento Francini. Stesso discorso vale per altri, vedo iscritti i consiglieri Barone e Triggiano: intervenite per una sorta di replica, un chiarimento? La replica finale chi la intende fare? Rossi. Bene. Allora Barone, sempre per un chiarimento. Allora, prima la parola al consigliere Barone, poi seguirà Triggiano e infine, se non vi saranno ulteriori prenotazioni, Rossi. La parola al consigliere Barone.

Consigliere Barone

Allora, secondo me è necessario fornire ulteriori elementi che vanno nel verso della trasparenza e della chiarezza per tutti. Perché è chiaro, nell'intervento di prima, fatto sia dal presidente della commissione, sia da Luigi Triggiano e da me, chiaramente, non abbiamo potuto riassumere in poco tempo quello che è stato il lavoro di alcuni mesi. E quindi, visto che sono comunque emerse delle perplessità, e ce lo si poteva aspettare giustamente, occorre a questo punto ribadire alcuni concetti. Allora, il primo concetto è questo: in pratica io mi sono segnato un po' le osservazioni espresse dai consiglieri negli interventi che mi hanno preceduto, quindi partirei addirittura da uno degli ultimi, cioè dall'intervento del consigliere Francini. E quindi poi, come sappiamo, il consigliere Francini infatti ha presentato questo suo emendamento. Io intanto vorrei chiarire, almeno dal mio canto, verso il consigliere Francini, quello che in pratica già ci siamo chiariti nell'ambito delle sedute di commissione consiliare. Quindi mi corre l'obbligo di ribadire ciò che ci siamo... [interruzioni] Visto che Francini ha ribadito certi concetti, corre l'obbligo anche a me di ribadire alcuni concetti. Allora, è un elemento di chiarezza. In pratica, voi trovate allegato...

Presidente Caroti

Consiglieri, se c'è un problema potete uscire. Diventa difficile procedere in questo modo; è la seconda volta che il consigliere Barone parla e che è impossibilitato a parlare, mentre gli altri mi pare che abbiano parlato tutti con molta tranquillità.

Consigliere Barone

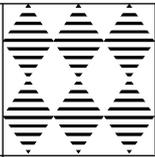
Allora, dicevo, ribadiamo dei concetti, a scanso proprio degli ultimi equivoci. Allora, con riferimento a ciò che diceva il Consigliere Francini, si tenga ben presente, perché purtroppo lo devo dire, che le piantine allegate alla proposta di delibera potrebbero fuorviare nelle considerazioni. Mi spiego meglio: nei nostri sopralluoghi non abbiamo trovato...

Presidente Caroti

Scusate, nuovamente: potete uscire? Ve lo chiedo con molta tranquillità. Tanto parlate tra di voi, non seguite quello che dice il consigliere Barone; è la terza volta che viene interrotto.

Consigliere Barone

In effetti non riesco a parlare... Dicevo, non c'è nessun - ribadisco - nessun impianto cimiteriale che è *orientato naturalmente* a sudest. O meglio, lo dico ancora più forte: non c'è nessun'area all'interno degli impianti cimiteriali esistenti nel territorio di Arezzo che sia già predisposta *naturalmente* nel verso dell'orientamento verso La Mecca (che nel nostro caso è il sudest). Quindi, poiché non c'è, e i disegni, che sono abbastanza esemplificativi, non sono in AutoCAD, quindi quelle modifiche e quelle indicazioni sono state apportate a matita su disegni cartacei, allora da lì si potrebbe evincere che in pratica ci sono, e invece non c'è. Ed è tra l'altro quello che diceva lo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

stesso consigliere Francini: in tutte le realtà che noi abbiamo individuato, in tutti i siti, c'è un orientamento abbastanza vicino al sudest, ma comunque sia che si può discostare rispetto all'asse del sud est di 10 gradi, 13 gradi, 15 gradi. Ed ecco che quindi, visto che non ce n'è nessuno, i sette finali che abbiamo individuato sono quelli che però si avvicinano di più e ci consentono meglio di poter conciliare le esigenze di chiunque, compresa l'unica esigenza che è quella della sepoltura, quindi dell'inumazione a sudest, richiesta dalla comunità islamica. Questa è la prima.

Per quanto riguarda l'intervento dell'ingegner Lucherini, del consigliere Lucherini, mi spiace, è stato un intervento interessante, però mi spiace che forse gli è sfuggito il senso della proposta, e per giunta proprio del punto 4, come emendamento proprio di stamattina. Con il punto 4 noi infatti non diciamo che queste individuazioni costituiscono una certezza per il nuovo piano regolatore cimiteriale, noi auspichiamo che queste individuazioni vengano recepite nell'ambito dell'elaborazione del nuovo piano cimiteriale. Era un discorso giusto da evidenziare, perché altrimenti anche in questo caso ci poteva stare un fraintendimento, d'accordo?

Poi, per quanto riguarda invece le considerazioni del consigliere Pier Luigi Rossi, e quindi si parlava appunto del cimitero monumentale, anche noi abbiamo appreso che il cimitero storico del Comune di Arezzo è un cimitero che oggi è saturo per quanto riguarda i posti di inumazione. È un'altra problematica, che appunto chi ha potuto approfondire sa di cosa sto parlando: parliamo di terreno ormai completamente saturo, perché occupato da salme inconsunte da più di dieci anni, vent'anni e trent'anni, perché per un processo chimico-fisico in pratica queste salme ad oggi non si sono ancora consunte. Per cui allo scadere dei dieci anni queste salme vengono necessariamente inumate nuovamente per attendere tempi successivi. Quindi è un problema che potrà avere poi una sua soluzione in altra sede, con un provvedimento che potrebbe essere anche del Sindaco, ma non intendo io in questa sede chiaramente dare qualsiasi tipo di indicazione, ma è giusto per chiarire che è vero, è un cimitero ormai che per quanto riguarda le disponibilità di posti di inumazione non ne offre, al momento. Noi abbiamo tenuto conto della realtà, come vi dicevo, dell'intero sistema cimiteriale, e ovviamente delle indicazioni che ci venivano date proprio dal tecnico della Fraternita, oggi tecnico della nuova società, che quindi ci dava le disponibilità dei cimiteri anche in relazione alle potenziali dismissioni che potrebbero essere contenute nel nuovo piano cimiteriale.

Credo di aver terminato con le precisazioni. Nient'altro.

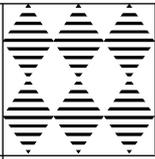
Presidente Caroti

Credo doveroso poter dare la parola consigliere Triggiano per le sue precisazioni.

Consigliere Triggiano

Alcune precisazioni rispetto anche all'intervento dell'ingegner Lucherini. Siamo attenti a comprendere qual è il senso della deliberazione e dell'ottemperamento a quello che è un diritto garantito laicamente dal nostro Paese. La sepoltura nel nostro territorio ricordiamo che è sempre un fatto che avviene su domanda del cittadino. Ovviamente, nel momento in cui il cittadino chiede, la comunità aretina, la comunità italiana ovviamente illustra quali sono le caratteristiche e i limiti e le regole del nostro Paese. Per cui una persona immigrata è chiamata ad accogliere le norme e le regole. Le può non accogliere per quanto riguarda il fatto specifico, e da qui nasce il fatto della sepoltura nel Paese di origine. Detto questo, però, siccome nell'intervento dell'ingegner Lucherini si è usato due termini, quello di cultura e quello di religione, siamo attenti che in quest'aula involontariamente non regrediamo rispetto a quella che è l'evoluzione che sta accadendo nel mondo. Fare certi abbinamenti, dove si dice che la cultura islamica è una cultura integralista che si difende con i kamikaze non è corretto, non è neanche vero.

Allora, noi non possiamo dire che questa sarà la risposta del popolo islamico qualora una persona che liberamente ha accolto le regole dell'inumazione nel nostro Paese, accetta le leggi del nostro Paese, la risposta del popolo islamico sarà quella di fare gli attentati alla Coop. Io, veramente, non me la sento, nel rispetto dei cittadini islamici nel mondo, che veramente se si conoscessero fino in fondo non si identificano in gruppi terroristici o in chi sceglie quella strada. Mi sembra che il dialogo che avviene anche a casa nostra, il confronto, la partecipazione civile, determina nel mondo intero un'evoluzione culturale. Allora, distinguere la cultura dalla religione è una cosa interessante, è una cosa vera, e noi dobbiamo sempre più essere rispettosi della persona di fede (perché la religione vuol dire questo), e ovviamente non incentivare quello che potremmo definire con il termine di teocrazia. Ma anche nel mondo islamico, nei Paesi islamici, non sempre in tutti i Paesi islamici... L'aspetto teocratico sta avendo anche, come dire, una riddiscussione, e sarà proprio l'esperienza che avviene lì dove è possibile favorire il dialogo e lo scambio, la partecipazione e la convivenza, che riorienterà anche il mondo intero a separare principio di laicità dal



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

principio religioso. Ma non nel senso di respingerli, ma nel senso di integrarli. Allora noi se vogliamo affrontare i problemi, affrontiamoli nell'ottica della fede, dell'uomo di fede, che a qualsiasi fede appartenga darà un contributo nella soluzione della convivenza civile. Stiamo attenti a non usare dei luoghi comuni e delle superficialità, perché si fa il gioco proprio di chi questo non vuole. Non sarà certo il nostro Paese a dare un esempio di discriminazione e un esempio di rigetto.

Consigliere Fulvio Baldi

Il voto che stiamo per esprimere stamani è di quelli pesanti, perché tocca le più profonde radici di ognuno di noi. Gli aspetti morali ed etici che sono racchiusi in tale decisione non possono essere invece incasellati per categorie di appartenenza politica o partitica. Ed è per questo motivo che io ho invitato il gruppo di Forza Italia nel PDL a votare secondo propria coscienza, senza condizionamenti, che specialmente su materie così delicate sono solo frutto di strumentalizzazioni poco responsabili.

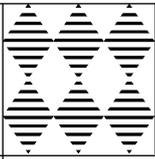
Per quanto riguarda poi l'operato del centrosinistra, pur apprezzando il lavoro della commissione non va dimenticato che questa Giunta in precedenza abbia mal fatto, amplificando le posizioni più estreme. Invece che governarle, le ha amplificate. Infatti, le decisioni prese a suo tempo in questa materia hanno determinato un solco insanabile tra alcuni cittadini della nostra comunità. Noi pensiamo che saper governare vuol dire, fra le mille altre cose, trovare la sintesi tra le diversità sulla base di un principio fondamentale, come è quello della cittadinanza. È bene ricordarsi sempre che abbiamo tutti gli stessi doveri e gli stessi diritti nei confronti della legge e delle istituzioni. Perciò faccio qui la dichiarazione di voto del gruppo, che si lascia a libera coscienza.

Consigliere Barbagli

Volevo fare alcune puntualizzazioni. Chiaramente tutte le delibere e anche questa, sono senz'altro perfettibili, però io la ritengo personalmente accettabile se paragonata a quella del 2007. C'è un problema di fondo, che mi sembra stiamo banalizzando, un problema che ha una genesi universale. Ho sentito molta enfasi negli interventi, un'enfasi che presupponeva un retroterra di schieramento religioso, e talvolta sinceramente di intolleranza. Mi piace ricordare un "incipit" che facemmo in commissione, senz'altro condivisibile da tutti e che non è stato poi ricordato, e che recita quanto segue: "La convivenza di culture diverse nello stesso territorio è un fenomeno inevitabile e che necessita di forme di accoglienza e di integrazione responsabili. L'attenzione alle sensibilità religiose è elemento essenziale per il rispetto dell'identità di ciascun essere umano. Anche nella morte si manifesta la necessità spirituale di definire con riti e segni la propria appartenenza ad una identità religiosa, o a nessuno, per chi non è credente. La presenza di croci per i cristiani, la stella di Davide per gli ebrei, è un fatto che nessuno metterebbe in discussione. Ognuno ha i suoi diritti e i suoi segni, anche i non credenti, e vanno tutti rispettati. Gli islamici non hanno simboli, soltanto la necessità di essere sepolti a terra e rivolti verso La Mecca".

Io penso che appunto alcune considerazioni siano giustificate da una appartenenza troppo intimistica ad un credo religioso, e in questo senso mi sembra estremamente riduttivo per la nostra intelligenza e per ciò che vorremmo rappresentare, e cioè il pensare ai nostri concittadini, dividerci anche su un tema religioso, che è il vero problema che è al centro di questo dibattito, ed è quello che ha fatto germinare ipotesi diverse. E mi sembra estremamente riduttivo ribattere l'ipotesi, anzi la tesi, che un uomo possa sublimare la propria esistenza in base ai desiderata di amministratori. Di amministratori che nel loro vissuto hanno o hanno avuto un percorso spirituale diverso. Un percorso spirituale sì, probabilmente lo abbiamo avuto tutti, ma probabilmente di un livello evidentemente insufficiente a comprendere, se non condividere, quello degli altri. Le religioni, se vissute da fondamentalisti, tradiscono la loro funzione di legare, come è nella etimologia della parola, ma anzi dividono, creano intolleranza, razzismo e quanto di peggio la storia e la contemporaneità ci insegnano, se non riescono a far crescere in noi (e questo è il passo che tutti noi dovremmo fare) un sentimento di livello superiore, che è la religiosità.

E a questo proposito però, rifacendomi alla delibera in atto e confrontandola con quella del 2007, penso che abbiamo fatto tutti insieme molti passi in avanti. E rivendico a questo Consiglio e a questa commissione il merito di avere superato molti steccati, se soprattutto si rilegge appunto la delibera dell'aprile 2007, leggendo la quale mi sembra paradossale che anche il nostro Sindaco, al di là della sua figura istituzionale (e mi permetto perciò di dire "il concittadino" Giuseppe Fanfani, cui tutti noi riconosciamo sensibilità non indifferente e spessore culturale di alto livello), non abbia saputo, non voglio dire voluto intercettare e valutare il gravissimo messaggio discriminatorio, al limite del razzista (mi dispiace dirlo, signor Sindaco) che era insito nella delibera consiliare del 2007, che noi con questa supereremmo. Una delibera del 2007 forse da altri elaborata, ma pur



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sempre dallo stesso Sindaco approvata, o probabilmente subita. Lì c'era veramente, diversamente da quanto qualcuno ha detto oggi, un razzismo al rovescio, un razzismo inteso (io penso che sia risultato evidente a tutti) come emarginazione di uomini di religione e di provenienze geografiche diverse, relegati anche nella loro ultima dimora in uno spazio cimiteriale separato. Il buio oltre la siepe. Certi cosiddetti progressisti, che pure noi troviamo anche in Giunta, non si sono neanche accorti di questa discriminazione che era nella delibera, a nocumento di quanti ogni giorno a parole dicono di voler tutelare.

Noi abbiamo fatto un lavoro; nessuno chiede mai l'unanimità, è auspicabile l'unanimità. Chiaramente su questi problemi non si può pensarla tutti allo stesso modo. Da qui, anche per evitare ulteriori lacerazioni in prospettiva e per poter risolvere più velocemente i problemi (questo si trascina ormai da un anno), faccio un appello al signor Sindaco, in questi termini: che quando si affrontano problemi di alto valore etico, e comunque incidenti lo sviluppo materiale e morale della città e dei concittadini, rifletta sull'opportunità di confrontarsi con la parte più liberale e scevra di dogmi del Consiglio Comunale. In un confronto sincero e costruttivo che lo affranchi da percorsi esclusivamente ideologici, che non portano a nulla. Anche nel caso specifico la condivisione sopra auspicata avrebbe permesso di non perdere consensi alla sua persona e fiducia all'amministrazione, non avrebbe offeso la sensibilità di tante comunità del nostro territorio, cui con la delibera del 2007 era stato imposto un editto. Ed avrebbe risposto alla giusta esigenza dei concittadini di religione islamica in tempi rapidi, risparmiando un anno di lacerazioni anche sul territorio (pensiamo alle comunità di Rigutino e di San Leo) prima di arrivare ad una definizione che secondo me è giusta, ma non perfetta.

Presidente Caroti

Se non vi sono ulteriori interventi chiederei se vi è un parere di Giunta, e quindi la replica.

La parola al relatore, Cristiano Rossi, per la replica e per prendere posizione sugli emendamenti. Il suo (*allegato A*) chiaramente devo interpretarlo già ricompreso, quindi sull'emendamento Barone (*allegato B*) e sull'emendamento Francini (*allegato C*).

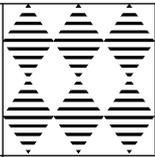
Consigliere Cristiano Rossi

Recepisco l'emendamento Barone, e per quanto riguarda l'emendamento Francini penso che Barone abbia dato un chiarimento rispetto a questo elemento, cioè che i cimiteri non sono, come forse si evince dalle cartine, alcuni, quei tre, perfettamente in asse. Per cui fare un'individuazione inferiore a 20 gradi rispetto all'asse mi sembra un tecnicismo che poi diventa anche una scelta. Per cui non lo accolgo, non so se lo vuoi ritirare, proprio perché c'è questo errore diciamo di interpretazione.

Mentre vorrei rispondere ad un elemento che è venuto spesso da parte di alcuni consiglieri, tra cui Mattesini, Giorgetti, su questo aspetto dell'esumazione, che appunto già Barone ha ribadito. Nel mio autoemendamento (e rispondo anche rispetto a questi emendamenti), il fatto che stamattina abbiamo presentato questi emendamenti secondo me è anche un atto di attenzione nei confronti delle Circoscrizioni, che fino a ieri sera hanno approvato, anche con delle indicazioni che sono appunto quelle che sono state recepite da questi emendamenti, per cui mi sembra una prassi abbastanza corretta, anzi molto corretta nei confronti delle Circoscrizioni stesse.

Per quanto riguarda l'elemento dell'esumazione, è un elemento che abbiamo definito insindacabile. Su questo ci siamo chiariti anche con i membri della comunità islamica, che erano presenti all'interno del gruppo di lavoro. Ne sono consapevoli, anzi loro stessi hanno chiesto che questa informazione, insieme a tutte le altre (quindi le tariffe, le norme, la durata ecc.), siano comunicate loro. E questa è la raccomandazione che faccio all'amministrazione, in lingua magari araba. In modo che sia chiaro, anche facendo degli incontri. Perché visto che c'è una profonda consapevolezza da parte dei responsabili della comunità islamica rispetto a questa, che è una limitazione, ma ce ne sono molte altre di limitazioni, anche il fatto che devono essere seppelliti non sulla nuda terra, ma sulla bara, questa è una mediazione che lo Stato italiano offre.

Chiudo con una riflessione, riprendendo ciò che Barbagli ha letto prima. Cioè, il fatto che una società deve saper accogliere, ovviamente nei limiti della legge, tutti quelli che sono gli aspetti anche esteriori dell'identità religiosa. Perché l'identità di una persona (e questo è un aspetto su cui io credo molto) si fonda su tutta una serie di elementi, tra cui anche il fatto religioso, e la possibilità di poter esporre visivamente quello che è il suo credo religioso è un elemento di grande apertura e di grande civiltà. Per cui in questo io ci faccio rientrare tutte le religioni e tutti i religiosi, naturalmente con i limiti della nostra legge. La nostra legge dà questa indicazione, questa è la mediazione che i cittadini residenti di origine islamica accolgono e hanno accolto, e troveremo il modo (e questo lo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

raccomando nuovamente) di comunicarlo. Per cui io spero con queste considerazioni di aver dato risposta. Sicuramente non di aver convinto chi è contrario, però di aver fatto chiarezza su alcuni aspetti che erano emersi dal dibattito.

Presidente Caroti

È chiuso il dibattito. Passiamo alle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Bianchi per il gruppo Rifondazione Comunista... Preciso che rimane al voto l'emendamento Francini. Se durante la dichiarazione di voto volete anche esprimere quella sull'emendamento, credo sia fattibile. La parola al consigliere Bianchi per il gruppo Rifondazione Comunista.

Consigliere Marco Bianchi

Innanzitutto mi preme esprimere un plauso al lavoro della commissione. È stato detto un po' da tutti i consiglieri, ma credo che sia estremamente importante ribadirlo e sostanziarlo. Io sono tra coloro che non ha subito quell'impatto dirompente di cui qualcuno ha parlato, rispetto a questa vicenda e alla delibera iniziale, forse per il difetto di essere anche distratto rispetto alle fedi religiose e quant'altro. Però indubbiamente un impatto sulla popolazione questa pratica lo ha avuto, e lo abbiamo riscontrato. Ora, io ritengo che un impatto e anche alcune degenerazioni non si possano attribuire in modo così schematico a quella delibera e basta. Mi preme invece sottolineare, perché è stato detto questa mattina, il ruolo positivo svolto dalla commissione anche in questo senso.

Quindi voglio mantenere un atteggiamento laico, non entrerò tanto nel merito della questione, per la mia dichiarazione di voto, ma voglio dire (è stato detto da qualcuno): la commissione ha riportato in un alveo civile la discussione, presupponendo che in qualche modo da questo alveo si fosse anche un po' tracimati, precedentemente. Allora, questo non è stato altro che contemperare al ruolo che è nostro, che è proprio degli amministratori e delle istituzioni. È un ruolo amministrativo e politico cui questa commissione ha ottemperato benissimo. Io credo che non possiamo e non dobbiamo, rispetto a delle spinte che ci sono (sulle quali sicuramente tutti dovremmo riflettere, analizzando bene queste tematiche), né soggiacere in qualche modo, né essere supini, né accondiscendere; ma possiamo, e lo abbiamo dimostrato, e abbiamo le potenzialità per farlo, trovare una ragione di dialogo costruttivo per far sì che si arrivi a delle soluzioni condivise, e che in qualche modo tengano il dibattito su una forma e su un percorso di civiltà, diciamo all'interno di righe che troppo spesso invece degenerano o sono scavalcate.

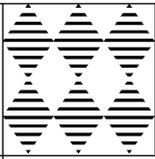
Io penso che oggi noi possiamo con orgoglio sottolineare il lavoro svolto dalla commissione, e sottolineare l'importanza di questa delibera e di questo atto, arrivato con questo percorso. Penso che possiamo farlo con orgoglio, e penso che possiamo vedere anche per il futuro non soltanto le previsioni catastrofiche, alle quali dobbiamo in qualche modo arrenderci, ma iniziare questa prassi, questo metodo, questo percorso, a meno che non ci siano altre volontà (politiche, naturalmente). Ma se le volontà sono queste, abbiamo tutti i mezzi per far sì che si arrivi a delle soluzioni in questa materia, in questi temi, che siano soluzioni ampiamente condivise, condivisibili, e che si possano far recepire e capire anche ad una popolazione che è sicuramente qualche volta esasperata da contesti, da situazioni di difficoltà, ma a volte anche poco informata, male informata, e in alcuni casi (permettetemi) anche strumentalizzata. Io credo che possiamo fare di meglio, e oggi lo abbiamo fortemente dimostrato e ritengo che questo debba essere un argomento di cui essere fieri. E rinnovo per questo il ringraziamento alla commissione e dichiaro il voto favorevole del nostro gruppo a questa delibera.

Presidente Caroti

La parola al consigliere Manneschi per il gruppo Città Aperta.

Consigliere Marco Manneschi

Interpreto questi emendamenti del senso di rendere più duttile la gestione della problematica, e meno rigida. Quindi in questo senso sono assolutamente favorevole, soprattutto perché sarebbe un errore pensare di riservare dei posti che rimangono inutilizzati. Quindi, ecco, sotto questo profilo il fatto di introdurre il tutto nell'ambito del piano regolatore cimiteriale e subordinarlo comunque alla verifica delle compatibilità tecniche, economiche ed aziendali direi che ci danno un'adeguata garanzia che non ci saranno 45 posti bloccati, fermi, per nessuno. Questo sarebbe un errore che noi faremmo oggi. I cittadini devono sapere che noi facciamo un passo in avanti, abbiamo fatto un passo in avanti, tutto il Consiglio Comunale, in modo molto laico, sereno, aperto, e che qualora ci saranno queste richieste, siamo in grado di soddisfarle; se non ci fossero, questi sono posti che vanno ai cittadini. Punto. Perché è evidente che non è che si creano delle aree, delle riserve totali.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Anche perché poi il cittadino che andasse in uno di questi 45 posti, fra dieci anni viene appunto rimossa la salma, e quindi si ricreano le condizioni per la disponibilità. Quindi, con questo spirito credo che la delibera possa essere votata tranquillamente da tutto il Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda l'emendamento Francini, diciamo che cerca di ridimensionare ulteriormente la questione, e quindi in qualche modo ha il lodevole intento di semplificare il problema, però credo che lo spirito del suo emendamento sia nell'emendamento che è stato presentato, incorporato e raccolto dal relatore. Quindi io, visto che fa la dichiarazione, gli chiedo ancora se è possibile ritrarlo, con questo spirito, con questa precisazione.

Presidente Caroti

La parola al consigliere Francini per il gruppo misto (Popolari e liberali verso il popolo della libertà).

Consigliere Francini

Io onestamente credo che stamattina di nuovo, rispetto a questo tema come rispetto ad altri temi, sono stati spesi concetti sbagliati. Che non condivido, scusate, se no sono troppo radicale. Nel senso che, rispetto a certe tematiche, continuare a dire che è la gente che non capisce, che è male informata o che è strumentalizzata, non ci porta, come società, da nessuna parte. Io sono convinto che siamo noi che non capiamo, siamo noi che siamo male informati spesso e volentieri, e lo dimostra la precedente delibera. E siamo noi che ogni tanto ci strumentalizziamo.

Detto questo, apprezzo l'intervento del consigliere Manneschi, però non posso accogliere l'invito al ritiro in questo senso: credo che il mio emendamento, umilmente fatto stamattina (e me ne scuso nei confronti di tutto il Consiglio, i tempi sono sempre quelli che sono, a disposizione di ciascuno di noi), credo che sia un emendamento di chiarezza. Cioè che faccia chiarezza rispetto ad una filosofia di fondo che deve essere chiara, che è quella che ho detto nel mio intervento e non sto a ribadire. Oggi c'è bisogno di chiarezza, di questi messaggi di chiarezza. Il consigliere Barone mi dice che le cartine non sono precise. Io credo che poi quello possa essere un problema in qualche modo superabile dagli uffici tecnici, però visto che vi sono delle aree ancora più (mettiamola così) indirizzate, come diceva il consigliere Manneschi, in quella direzione, indichiamo quelle. Facciamo capire alla cittadinanza che abbiamo voluto fare questo lavoro di semplificazione e di accoglienza. Capisco che lo spirito è comune, Barone, sono convinto che la delibera in quel modo non lo faccia, però sono convinzioni legittimamente diverse.

Per cui, annuncio il voto favorevole nei confronti del mio emendamento e un voto contrario alla delibera qualora l'emendamento non venisse accolto, proprio in questo senso: credo che sia una delibera, questa, che non serva tanto alla città, visto il numero esiguo del problema riportato, ma sarebbe dovuto essere un messaggio di chiarezza. La delibera come è fatta, pur nel lodevole intento di rivedere, rivisitare il percorso fatto precedentemente, per me non è sufficientemente chiara rispetto alla cittadinanza. Siamo noi che dobbiamo essere chiari rispetto ai cittadini bianchi, non sono i cittadini che ci devono capire, siamo noi che bisogna spiegarsi meglio. In questa occasione qualora, a mio giudizio, l'emendamento mio non dovesse essere integrato nella delibera, i cittadini continuerebbero a non capire.

Presidente Caroti

La parola al consigliere Tulli per il gruppo Verdi.

Consigliere Marco Tulli

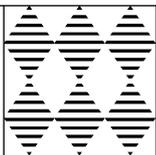
Intervengo brevemente per ringraziare di cuore per il lavoro fatto la commissione e l'assessore, e credo che questo sia un passo importante per questa città. Ai cittadini dico che sempre ci dobbiamo ricordare che viviamo in un mondo nel quale il 20% della popolazione consuma l'80% delle risorse, e che forse a nessuno fa piacere andare via dalla propria terra e morire in una terra straniera.

Presidente Caroti

La parola al consigliere Baldi per il gruppo Forza Italia.

Consigliere Baldi

Ribadisco quanto detto prima, che questo tema muove veramente le coscienze e le sensibilità di tutti noi, per cui dichiaro il voto libero di tutti, e il mio a favore.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente Caroti

La parola al consigliere Gasperini per il gruppo del Partito Democratico.

Consigliere Stefano Gasperini

Semplicemente per annunciare il voto a favore della delibera, e non il voto a favore dell'emendamento del consigliere Francini.

Però l'occasione credo sia anche propizia per un ringraziamento non scontato e non banale al lavoro che è stato svolto. È stato un lavoro di mesi, un lavoro approfondito, fatto di sopralluoghi, fatto di incontri, di riunioni, in cui hanno collaborato consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza, in cui c'è stato un rapporto con il territorio, con il mondo dell'associazionismo, con le stesse rappresentanze della cultura islamica. Quindi credo che sia stato un lavoro importante da questo punto di vista, che ha restituito un risultato che certamente possiamo anche pensare perfettibile in prospettiva. Penso che da questo punto di vista il futuro regolamento cimiteriale darà ulteriori risposte a quello che noi oggi andiamo ad approvare, e questo è stato anche il senso dell'ultimo emendamento proposto. Però, ecco, credo che noi tutti dobbiamo unirici in un ringraziamento forte a tutti coloro che hanno reso possibile raggiungere, dopo mesi di lavoro, questo risultato. Che hanno lavorato fino all'ultimo, qualche volta anche sono stati oggetto di discussione, però credo che fino all'ultimo abbiano tenuto la barra per raggiungere un obiettivo che comunque è patrimonio di tutta la città, in cui tutta questa istituzione ha dato il proprio impegno.

Constatato l'esaurimento del dibattito, il presidente dispone l'avvio delle operazioni di voto, che si svolgono in forma palese con il supporto del sistema automatico di votazione.

Si procede in primo luogo alla votazione sull'emendamento presentato dal consigliere Francini (*allegato C*), che dà il seguente esito:

consiglieri presenti: 31,

consiglieri votanti: 27,

voti favorevoli: 6 (consiglieri Baldi, Francini, Giorgetti, Mattesini, Matteucci, Stella),

voti contrari: 21 (consiglieri Agnolucci, Arcangioli, Bacci, Barone, Bernardini, Bianchi, Bruni, Caroti, Del Pace, Domini, Donati, Modeo, Nofri, Paolucci, Pelini, Polli, Ralli, Rossi C., Rossi PL., Triggiano, Tulli),

astenuti: 4 (consiglieri Barbagli, Fanfani, Gasperini, Manneschi).

L'emendamento è respinto a maggioranza.

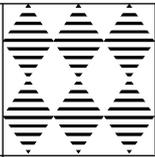
Il presidente Caroti pone quindi in votazione la proposta di deliberazione, che a seguito delle modifiche apportate dallo stesso proponente (*allegato A*) e di quelle dal medesimo accolte (emendamento consigliere Barone, *allegato B*), nonché del voto sfavorevole sull'emendamento Francini (*allegato C*) risulta formulata come segue:

IL CONSIGLIO COMUNALE

richiamata la propria deliberazione 13.04.2007 n. 75, con la quale sono state individuate le aree da destinare al seppellimento di defunti di religione islamica nell'ambito dei cimiteri comunali di San Leo e Rigutino;

preso atto che a seguito dell'approvazione di tale deliberazione, ma prima della sua attuazione, l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno avviare un processo partecipativo per accompagnare e condividere con la cittadinanza le azioni da porre in essere, anche in risposta al disagio manifestato da una parte della popolazione;

esaminato il lavoro svolto in tal senso dalla VIII commissione consiliare "*Scuola, Politiche sociali*" e dai gruppi di lavoro coordinati dai consiglieri Luigi Triggiano, Franco Barbagli e Roberto Baroni a cui hanno partecipato consiglieri comunali e circoscrizionali di maggioranza e di mino-



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ranza, esponenti della comunità islamica e della diocesi, rappresentanti del comitato che si era opposto alla deliberazione sopra citata e membri di associazioni di volontariato;

considerato che nel corso dei lavori sono emersi approfondimenti e riflessioni utili e condivisi e che sono state individuate soluzioni che garantiscono il rispetto delle condizioni di uguaglianza e delle sensibilità religiose di tutti;

viste le relazioni conclusive dei gruppi di lavoro attivati dalla commissione consiliare, che individuano nel totale di 45 posti tomba interrati – ripartiti tra i cimiteri delle frazioni di Patrignone, Molin Nuovo, Policiano, Rigutino, San Leo, Pomaio e Calbi, delimitati come nelle planimetrie allegate al presente atto – la disponibilità di sepolture corrispondente al fabbisogno stimato per il prossimo decennio da destinare ai defunti di religione islamica per i quali venga presentata richiesta;

preso atto della proposta di deliberazione di iniziativa consiliare formulata dal presidente della VIII commissione *“Scuola, Politiche sociali”* conformemente alla determinazione adottata dalla commissione medesima nella seduta del 25.3.2008;

ritenuto pertanto necessario procedere alla modifica ed integrazione della deliberazione del Consiglio Comunale 13.04.2007 n. 75, specificamente in ordine alla precedente individuazione delle aree in oggetto esclusivamente nei cimiteri di Rigutino e San Leo (per un numero inferiore di posti tomba: n. 20);

ritenuto di revocare dal testo della deliberazione CC n. 75/2007 la premessa sub lettera e) che recita: *“Il campo sarà delimitato da una siepe dell’altezza di cm. 70 a cura dell’ente gestore”*;

confermato per il resto integralmente il contenuto della medesima deliberazione, sia per quanto concerne le motivazioni, sia per l’individuazione delle modalità di seppellimento ed il rispetto delle norme e tariffe vigenti nel Comune di Arezzo;

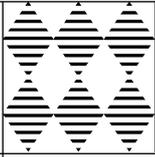
considerato che in data 4.4.2008 è stata richiesta ai Consigli di circoscrizione l’espressione del parere a norma degli artt. 40, 41 e 42 del vigente regolamento delle circoscrizioni;

visti i pareri espressi dai Consigli di circoscrizione nei termini che seguono:

- **Consiglio di circoscrizione 1 Givi:** parere favorevole, espresso a maggioranza (8 favorevoli, 2 contrari) con atto 6.5.2008 n. 23;
- **Consiglio di circoscrizione 2 Fiorentina:** parere favorevole, espresso a maggioranza (11 favorevoli, 2 contrari) con atto 5.5.2008 n. 44;
- **Consiglio di circoscrizione 3 Saione:** parere favorevole, espresso a maggioranza (9 favorevoli, 5 astenuti) con atto 5.5.2008 n. 71;
- **Consiglio di circoscrizione 4 Giotto:** parere favorevole, espresso a maggioranza (7 favorevoli, 6 contrari, 1 astenuto) con atto 16.4.2008 n. 37;
- **Consiglio di circoscrizione 5 Rigutino:** parere favorevole espresso a maggioranza (11 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto) con atto 21.4.2008 n. 40, a condizione che dalla deliberazione CC 75/2008 venga espunto il punto e) delle premesse, nella parte che recita: *“il campo sarà delimitato da una siepe dell’altezza di cm. 70 a cura dell’ente gestore”*;
- **Consiglio di circoscrizione 6 Palazzo del Pero:** parere non espresso per votazione infruttuosa (5 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto) con atto 24.4.2008 n. 25;

visti i pareri in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, rilasciati - a norma dell’art. 49 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL) e dell’art. 72 del vigente regolamento consiliare – dal direttore dell’Ufficio del CC (in qualità di servizio che ha curato la predisposizione della proposta) e dal direttore dell’Ufficio Servizi Demografici (in qualità di servizio competente per materia);

ritenuto di non dover richiedere il parere del responsabile dell’Ufficio Ragioneria in ordine alla regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta alcun aspetto di natura finanziaria o contabile;



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

DELIBERA

1. di modificare ed integrare la deliberazione del Consiglio Comunale 13.04.2007 n. 75, specificamente in ordine all'individuazione nei cimiteri delle frazioni di Rigutino e San Leo di aree da destinare al seppellimento di defunti di religione islamica residenti o deceduti nel territorio comunale;

2. di individuare per il seppellimento di defunti di religione islamica residenti o deceduti nel territorio comunale, in attesa dell'approvazione del nuovo Piano regolatore cimiteriale del Comune di Arezzo – su richiesta degli interessati – le aree situate nei cimiteri delle frazioni di Patrignone, Molin Nuovo, Policiano, Rigutino, San Leo, Pomaio e Calbi, appositamente delimitate nelle planimetrie allegata al presente atto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale (*allegati D, E, F, G, H, I, L*), per un totale di 45 posti tomba interrati, sulla base delle analisi contenute nella relazione finale del Gruppo di lavoro n. 1 costituito all'interno della VIII commissione consiliare "*Scuola e Politiche sociali*";

3. di confermare il restante contenuto della sopra citata deliberazione, salvo la premessa sub lettera e) che recita: "*Il campo sarà delimitato da una siepe dell'altezza di cm. 70 a cura dell'ente gestore*".

La votazione dà il seguente esito:

consiglieri presenti: 31,

consiglieri votanti: 31,

voti favorevoli: 27 (consiglieri Agnolucci, Arcangioli, Bacci, Baldi, Barbagli, Barone, Bernardini, Bianchi, Bruni, Caroti, Del Pace, Domini, Donati, Fanfani, Gasperini, Giorgetti, Manneschi, Matteucci, Modeo, Nofri, Paolucci, Pelini, Polli, Ralli, Rossi C., Rossi PL., Triggiano, Tulli),

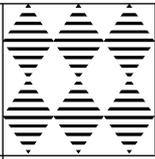
voti contrari: 4 (consiglieri Francini, Mattesini, Rossi PL., Stella).

Sulla base del risultato della votazione, il presidente dichiara la proposta approvata a maggioranza e – avendo esaurito l'ordine del giorno – scioglie la seduta.

frossi

Riferimenti Contabili:

--



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Il Segretario



Il Presidente